

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

|                                    | ANNO  | Semestre | Trimestre |
|------------------------------------|-------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale    | L. 18 | L. 9.50  | L. 6.—    |
| » a domicilio                      | » 22  | » 11.50  | » 6.—     |
| Per tutta l'Italia franco di posta | » 24  | » 13.50  | » 6.50    |

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi **Cinque.**  
» fuori » **Sette.**  
Numero arretrato centesimi **Dieci.**

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 15 Giugno 1881.

#### I nuovi Senatori.

La lista già pubblicata dei nuovi senatori non comprende alcun deputato, e questa circostanza le dà un certo carattere d'imparzialità, che offre a qualche diario di facile contentatura un argomento di lode per il ministero. Qualche altro invece suppone che avremo quanto prima un'appendice di senatori, e che vi saranno compresi anche dei deputati, la cui nomina fu soltanto sospesa, per non privarsi del loro voto nella Camera quando si dovrà pronunciare l'ultima parola sulla riforma elettorale.

Vedremo.  
È una questione, che c'interessa mediocrementemente, perchè tanto le nostre considerazioni non gioveranno a modificare il sistema invalso colla sinistra di dare in gran parte anche alle nomine senatoriali un carattere partigiano, anzichè serbarle come una ricompensa di servizi eminenti resi alla patria.

#### Il milione pegli impiegati.

È noto che la Camera, con voto recente, autorizzò il ministero a devolvere un milione a favore di quelle categorie d'impiegati, per i quali trovavasi allo studio la riforma degli organici, e che il vantaggio di quella disposizione transitoria doveva essere particolarmente ritenuto da quella classe di funzionari, il cui stipendio è inferiore alle lire 1300.

Secondo notizie attinte a buonissima fonte pare che il ministero, con una illogica distribuzione di quel sussidio, abbia deluso le speranze di coloro, che ne avevano più bisogno, e dicessi che qualche deputato muoverà in proposito una interrogazione al ministero. Non sappiamo se questo potrà scagionarsi della poca preveden-

za, che gli si rimprovera: è certo che fino adesso si è fatto assai poco per la classe inferiore dell'impiegati, mentre tutte le facilitazioni e tutte le larghezze furono invece riservate a chi si trova più in alto.

#### Il massacro di Bailul.

Il ministro degli esteri ha riferito alla Camera i dolorosi particolari del massacro, di cui fu vittima, presso Bailul, sulla costa africana, la scorta, che accompagnava l'ingegnere Giulietti. Quella scorta componevasi del tenente Billieri e di 12 marinai dell'Ellere *Fieramosca*, i quali tutti vi lasciarono la vita insieme col Giulietti.

Al Massari, che fu interrogato sulla catastrofe, chiedendo quali misure fossero state prese in seguito all'accaduto, il ministro non ha potuto rispondere altro che si era immediatamente ordinata una inchiesta, e che il governo non trascurerà di ottenere una giusta punizione dei colpevoli.

È voce che il disastro fosse conosciuto al palazzo della Consulta da parecchie settimane, ma che si tenesse celato, sperando di ricevere nel frattempo informazioni più precise.

Dopo il sacrificio della missione Platters e quello di Bringard, ora toccò a noi, e in verità possiamo dire che la costa africana ci è fatale per tanti motivi.

#### Tunisi e l'Inghilterra.

La Camera dei Comuni ha voluto almeno mostrarci di comprendere tutta la gravità della misura, per la quale il Bey di Tunisi, rimettendo al Console Roustan la rappresentanza della Reggenza presso le altre potenze, diventava semplicemente un vassallo della Francia, e il ministro Dilke fu tempestato di domande da Otway, da Guest e da altri deputati della Camera.

Le risposte di Dilke non furono diverse da quelle, che avea dato pre-

cedentemente sullo stesso argomento, ed è sempre più chiaro che gli Inglesi lasciano alla Francia le mani libere nella Tunisia, com'essi, le hanno avute libere a Cipro, e come le ebbe l'Austria in Bosnia e in Erzegovina. Ci voleva tanto a capirlo!!!

### Lettere Milanesi

Nostra Corrispondenza Particolare

#### L'INDISPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Milano, 14 giugno.

(A. U.) Sabato sera a 9 ore inauguravasi solennemente l'Indisposizione di Belle Arti.

Per quanto fossero intervenuti il Prefetto, il Sindaco, i Presidenti ed i Membri dei Comitati delle Esposizioni aperte ora in Milano, e molte altre Autorità ancora, — il carattere ufficiale di questa inaugurazione si sarebbe l'altra sera assai difficilmente trovato.

In cambio però delle solite formule, dei soliti discorsi v'era tanto spirito di buona lega, tanta allegria, tanta gentilezza nei soci della *Famiglia Artistica* di cui l'Indisposizione di Belle Arti è opera che davvero l'assoluta mancanza di questo carattere ufficiale, era da tutti considerato come una fortuna.

Ma, *Indisposizione Artistica!* penseranno i lettori, ch'è mai

ciò? Eccoli ad appagare la loro legittima curiosità. Essa è una Esposizione umoristica, e aggiungo subito, riescitissima.

Il Presidente della *Famiglia* non seppe neppur lui dire come questa Mostra sia venuta alla luce. Sapete voi come vi capitò il dolore di testa, il dolore di denti? diss'egli: No. Ebbene, un bel mattino, senza sapere d'onde ci sia venuta noi pure ci destammo con una *Indisposizione* addosso.

E qui per provare le sue parole egli diede lettura d'una pergamena scritta in latino maccheronico.

Chi però in modo semplice, spontaneo e nel tempo stesso fine ed arguto, fece capire come questa *Indisposizione* fosse sorta — fu il pittore Vespasiano Bignami. Era già la mezzanotte; il buon umore toccava l'apice. Si domandava al Bignami un discorso. Egli si vide circondato, preso, sollevato sulle spalle degli amici in un solo istante; senza punto scomporsi, con calma ammirabile, improvvisò allora il suo discorso in buon *Meneghino*; io ve lo riferisco traducendolo letteralmente in italiano.

« Siamo al cinque di maggio, — prese a parlare il Bignami. Lontano lontano sull'orizzonte vedesi apparire il disco del sole;

damente in una tasca senza dir parola.

In dieci minuti ricevette tre occhiate da Filomena, che gli bastarono per indovinare ogni cosa.

— Essa ama Alberto! pensò il vicario.

Il vicario si alzò - Filomena si commosse; il vicario fece qualche passo verso la porta, e, nella seconda sala, Filomena lo raggiunse.

Essa gli domandò: — Signor di Grancey, è di lui? d'Alberto!

— Come conoscete sì bene la sua scrittura da ravvisarla anche da lontano?

La ragazza presa al laccio per l'impazienza, disse una parola che l'abate trovò sublime: — Io lo amo!... Che c'è? aggiunse dopo una pausa.

— Rinunzia all'elezione, rispose l'abate.

Filomena appoggiò un dito sulle labbra. — Domando il segreto come se si trattasse di una confessione. Ah! se l'elezione è andata a vuoto, egli non sposa più Sidonia.

LVI.

#### Il ratto di Savarus.

La mattina seguente, Filomena, mentre andava alla messa, seppe da Marietta una parte delle circostanze nelle quali era accaduta la scomparsa di Alberto - scomparsa tanto più singolare in quanto spezzava bruscamente l'opera dell'ambizioso nel momento più critico dello sviluppo.

— Signorina, un vecchio signore

a poco a poco, la sua luce si fa più viva, più intensa; gli oggetti prendono forma e colore, si scorge l'Esposizione. Questo raggio di sole che viene a battere alla nostra finestra ci desta; noi ci guardiamo attorno meravigliati, ed applaudiamo entusiasticamente.

Anche al di là delle Alpi si accorgono di questa nuova luce che brilla in Italia; tutti gli sguardi sono rivolti verso: questo sole, il quale lemme, lemme, sale intanto sull'orizzonte. Si distinguono gli occhi, il naso... si vede spuntare un codino... E ch'è? Non è adunque il Sole? È una Cometa? Finalmente la faccia si mostra intera; non restano più dubbi; non è il Sole, non è una Cometa, è la faccia di Meneghino. Ma la vecchia tradizione vuole che all'angolo della bocca Meneghino avesse sempre quella tal piega che tanto spesso fa disperare gli artisti e che chiamasi riso. Perciò alla *Famiglia Artistica* è venuta l'idea che accanto allo splendore dell'industria e dell'arte, splendesse pure di luce modesta la pieghetta del riso; e per quanto persuasa della difficoltà dell'impresa a cui si accingeva, si diede a tutt'uomo per farla riescire. Ora è lieta di sapere accolta benevolmente dal pubblico l'opera propria, è

lieta di avere raggiunta la meta che s'era prefissa.

Queste parole furono accolte da applausi senza fine; il Bignami fu portato in trionfo.

Ma è ora che esaminiamo un po' minutamente l'*Indisposizione*.

La facciata è in via San Primo. Da un lato della porta è dipinto un *tramways* greco, con Omero distributore dei viglietti; è inutile soggiungere che s'intese parodiare così l'arte accademica.

Dall'altra parte sopra un fondo rosso pompeiano campeggia un enorme vaso pieno di fiori. Sull'intonaco leggesi la seguente iscrizione dettata da Marco Tullio... Morbelli: «L'arte è un immenso vuoto, una sconclusionata parola, un'immane vastità, un grave pondo e un leggiadro refrigerio.»

Entriamo. Le pareti della vasta sala sono tutte ricoperte di quadri.

Vediamo poi statue, oggetti comunissimi di terra cotta camuffati all'antica.

Incominciamo oggi ad esaminare alcuni di questi lavori. Nella prossima corrispondenza continueremo la nostra rassegna.

Il più bersagliato di tutti è il Michetti. I suoi lavori principati sulla tela e finiti sulla cornice sono presi spietatamente ma spiritosamente di mira.

Il signor avvocato, dopo ciò, si è recato immediatamente in prefettura, e di là in casa del signor di Gentillet, dal quale ha comperato il vecchio callesse da viaggio della fu signora Saint-Vier, poi ha ordinato alla posta i cavalli per le sei.

È tornato a casa per fare le sue valigie; senza dubbio ha scritto vari biglietti; finalmente ha messo in ordine i propri affari in una conferenza col signor Girardet che è venuto ed è rimasto fino alle sette.

Girolamo è andato ad avvisare il signor Boucher dal quale l'avvocato era atteso a pranzo - ed ha ricevuto dall'avvocato stesso il congedo con tre mesi di paga.

Alle sette e mezzo il signore è partito; ha accompagnato il signor Girardet al quale ha lasciato le chiavi di casa, ed ha mangiato da lui una zuppa - perchè a quell'ora il signor Girardet non aveva ancora pranzato.

Quando il signore è risalito in carrozza, era pallido come un morto. Girolamo che lo aveva seguito per salutarlo un'ultima volta, ha udito che diceva al postiglione: Strada di Ginevra.

— Gerolamo, chiese Filomena alla fine del racconto, non ha domandato all'albergo il nome dello straniero?

— Siccome il vecchio signore era di passaggio, non gli hanno fatto dare il nome. Il servo, per comando senza dubbio, pareva che non sapesse parlare in francese.

(Continua)

### APPENDICE (29)

del Giornale di Padova

### GLORIA MUNDI

ROMANZO

#### ONORATO DI BALZAC

Si discuteva il caso d'andare alle elezioni per compiacere la discendente del Rupt.

Si sapeva che l'antico referendario, il segretario d'uno degli amici più fedeli del ramo maggiore, sarebbe stato introdotto nella loro società.

La signora di Chavoncourt era venuta con la seconda figlia Sidonia, messa divinamente bene, mentre la più grande, che aveva già il suo promesso, non aveva ricorso a verun espediente di toilette.

Questi piccoli accorgimenti si usano in provincia.

L'abate di Grancey mostrava la sua bella testa, passando di gruppo in gruppo; ascoltando, dandosi l'aria di non interessarsi a nulla, ma proferviva di quelle parole incisive che riassumono le questioni e le diriggono.

Alle nove, Alberto non era ancora venuto.

La signora di Watteville cominciava a vedere un'impertinza in un tal ritardo.

«Carà baronessa, disse la signora di Chavoncourt, non facciamo dipen-

dere affari tanto seri da un nonnulla. Qualche stivale lucidato che tarda ad asciugarsi, un consulto - forse trattengono il signor di Savarus.

Filomena guardò la signora di Chavoncourt di traverso.

— È molto tuona per il signore di Savarus, sussurrò all'orecchio della madre.

— Ma, disse la baronessa, si tratta di un matrimonio fra Sidonia e il signore di Savarus.

Filomena lasciò bruscamente la madre e si recò ad una finestra.

Alle dieci il signore di Savarus non era ancora comparso.

L'uragano che brontolava scoppiò. Alcuni nobili si misero a giocare, trovando intollerabile la cosa.

L'abate di Grancey, che non sapeva che cosa pensare, andò verso la finestra, là dove Filomena s'era rifugiata, e disse forte, tant'era stupito: Dev'esser morto.

Poco dopo il vicario generale ed il signore di Watteville discussero in giardino seguiti da Filomena, e salirono tutti tre nel chiosco.

Tutto era chiuso in casa d'Alberto e non si vedeva alcun lume.

— Gerolamo! gridò Filomena vedendo il domestico in cortile.

L'abate la guardò.

— Dov'è il vostro padrone? essa disse al domestico che era venuto accanto al muro divisorio.

— Partito, signorina, partito con la posta.

— È perduto, esclamò di Grancey, o felice!

La gioia del trionfo non fu sì bene soffocata nella fisionomia di Filomena, che il vicario non la indovinasse.

Egli finse però di non avvedersene. — Che cosa ha potuto far in questo Filomena? domandava a se stesso.

Tutti tre rientrarono nella sala, ed il signore di Watteville annunciò la notizia strana, singolare quanto inaspettata della partenza dell'avvocato Alberto Savarus di Savarus, partenza di cui era impossibile indovinare il motivo.

Alle undici e mezzo, non restavano più che quindici persone, fra le quali la signora di Chavoncourt e l'abate di Godenars, altro vicario generale, uomo di circa quarant'anni, che voleva divenir vescovo, le due signorine di Chavoncourt ed il signor di Vauchelles, l'abate di Grancey, Filomena, Amedeo di Soulas ed un antico magistrato dimissionario, uno dei personaggi più influenti dell'alta società, il quale ci teneva molto all'elezione di Alberto Savarus.

L'abate di Grancey si mise a fianco della baronessa in modo da poter guardare in volto Filomena, la quale, ordinariamente pallida, presentava allora un acceso colore febbrile.

— Che può esser accaduto, disse la signora di Chavoncourt, al signore di Savarus?

In quel momento un servo entrò e recò su un piatto d'argento una lettera all'abate di Grancey.

— Leggete, disse la baronessa. Il vicario lesse la lettera, e vide Filomena che diveniva bianca come marmo.

— Riconosce la scrittura, disse entro se stesso, dopo aver gettato sulla giovane uno sguardo per di sopra agli occhiali.

Piegò la lettera e la ripose fred-



Sopra un' ampia cornice nera, a caratteri d'oro è scritto: *Fuga di Bach*. Sono tanti banchi da seta che stanno per fuggire da una bigattiera; da un lato si vedono alcuni banchi che salgono al bosco mentre alcuni altri si sono già chiusi nel bozzolo.

Un altro quadro alla Michetti è quello intitolato: *Indisposizione*. Sulla tela è dipinto un povero diavolo a cui fu strappato un dente; sulla cornice invece parecchie sanguisughe che corrono in sollievo della guancia enfiata.

Il riposo in California - lavoro di Guido Leber, - è un terzo quadro michettiano ricettissimo. Sulla tela si vede una campagna vuota, sulla cornice alcuni rami d'albero, una vanga, una scarpa, molti ciottoli, - il tutto dorato - lasciate lì dai contadini che sono andati a riposare.

Troviamo anche un quadro del Conti, dedicato ai giornalisti. Porta per titolo *Madonna del Soccorso*. In una nicchia sta la Madonna col bambino in sulle braccia. Madonna e bambino portano un grosso mucchio di forbici che consegnano ai giornalisti i quali sono genuflessi ai loro piedi colle mani tese verso il mucchio dei preziosissimi oggetti.

Fra le figure dei giornalisti se ne notano alcune di direttori e redattori di fogli milanesi d'ogni partito, perfettamente rassomiglianti.

Il Bignami ha dipinto: *Una seduta del Comitato Ordinatore della Indisposizione*. I membri del Comitato sono andati a finire, sotto i tavoli, sotto le sedie; il segretario s'è rifugiato sul lampadario; il Presidente solo è al suo posto, disperato colla testa fra le mani e i capelli arruffati. Tutto è confusione, tutto è disordine. Anche l'esecuzione di questo lavoro è pregevolissima.

Oggi vi accennerò per ultimo il *Ritratto dei Connotati* e i *Connotati del Ritratto*, di Guigoni. È dipinto un *Passaporto* con cui il ministro degli affari esteri prega le Autorità civili e militari di S. M. il Re d'Italia e delle potenze amiche ed alleate, di lasciar passare il signor *Orlando Magrussi* che recasi a girare il globo - e di prestargli assistenza in caso di... decesso. I connotati sono questi: *Statura: lunga*, capelli: *sparsi*, sopra ciglia: *agitate*, occhi: *smarriti*, barba: *nera*, segni particolari: *moti convulsi* condizione: *poeta*, nato a *Gorla*, domicilio: *errante*. Accanto al passaporto si vede il ritratto che corrisponde perfettamente ai Connotati.

Ad un altro giorno il seguito.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. - L'ammiraglio russo Arseniew partirà domani per Napoli, ove attenderà i granduchi Sergio, Paolo e Costantino, che devono ritornare in questi giorni dal loro viaggio in Palestina.

La Commissione per l'estinzione del corso forzoso risolveva la questione della surrogazione dei biglietti consorziali non più adatti alla circolazione approvando la fabbricazione d'un biglietto provvisorio che conservi caratteri giuridici dei biglietti ex-consor-

ziali; delibero, inoltre, che l'abbruciamento dei biglietti guasti faccia il 1882.

14. - La Commissione per i trattati di commercio elesse a presidente Monzani e relatore Ferdinando Berti. GENOVA, 13. - Nel locale della Società Rubattino fu tenuta l'Assemblea dei soci per approvare la fusione della Società medesima con quella Florio. Gli intervenuti che rappresentavano ben 30,800 azioni, approvavano all'unanimità la fusione.

NAPOLI, 12. - La Questura ha scoperto una vasta associazione di malfattori, ai quali si debbono tutti i furti commessi in questi ultimi tempi, e fra gli altri uno grossissimo in danno del principe di Santa Margherita. Dieci di questi galantuomini furono arrestati e parecchi altri sono attivamente ricercati. Si sequestrarono pure molti oggetti appartenenti al furto dello stesso principe di Santa Margherita e ad altri, ed insieme a questi oggetti, rappresentanti un valore abbastanza considerevole, un vero arsenale di chiavi false inglesi, grimaldelli e strumenti atti a forzare porte e casse ferate.

13. - Ieri dopo il varo la Regina e il Principe di Napoli visitarono il *Duilio*: la visita durò circa un'ora, durante la quale si penetrò nelle torri giranti, si fecero agire i telefoni, i portavoce, i campanelli elettrici e microfoni; indi la Regina scese in batteria, dove si fece la carica dei cannoni, mentre si preparava la manovra per fare uscire dal tunnel la barca torpediniera, manovra che riuscì perfetta.

Quindi, fra gli urrà entusiastici dell'equipaggio, la lancia nella quale la Regina ed il Principe avevano assistito alla sfilata della torpediniera, si avvicinò alla Staffetta.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. - Un emendamento del signor Lucien Brun incontrò favore al Senato. Per esso il ministro del culto, avrà, sebbene con certe condizioni, il diritto di penetrare in scuola non importa in qual giorno della settimana.

INGHILTERRA, 10. - Presso l'ufficio della polizia di Cork, furono giudicate quarantasette persone, quasi tutte sotto l'imputazione di aggressione contro gli agenti della forza pubblica e resistenza agli effetti della legge. I più vennero condannati al carcere per periodi: da 3 a 6 mesi. La *Gazzetta di Dublino* del 10 contiene quattro proclami che proibiscono tutti i *meeting* stati annunciati.

GERMANIA, 11. - La *National Zeitung* annunzia che tutte le difficoltà furono tolte all'entrata del conte Hatzfeldt nel ministero in qualità di segretario di Stato agli esteri. Al suo posto a Costantinopoli andrà l'attuale ministro in Atene, sig. de Radowitz.

Il programma del Comitato elettorale di Liegnitz raccomandando agli elettori di scegliere dei deputati devoti al Governo e che approvino i progetti economici del Cancelliere.

Tra i firmatari del programma notansi tre consiglieri provinciali, due consiglieri di Governo, un consigliere scolastico. È in tal guisa che si è applicata la recente circolare governativa che raccomanda ai funzionari di astenersi da ogni pressione.

BAVIERA, 11. - Scrivono da Monaco alla *Perseveranza*: «Oggi la nostra alta aristocrazia è sotto la spiacevole notizia venuta da Berlino, che un ufficiale appartenente ad essa e dei nostri paesi ha, in una notte, perduto al gioco la bagattella di 300,000 marchi (circa 400,000 lire) e che la famiglia ha spedito immediatamente un suo fratello a prenderlo. Pagò tutto per conservare il decoro della famiglia; fu obbligato a domandare la dimissione dal servizio militare e fu confinato in un tenimento della famiglia.

RUSSIA, 11. - La Corte imperiale si trasferirà il 16 giugno da Gatschina a Peterhof. Il principe Gorceiakow fu ricevuto il giorno 11 dall'Imperatore.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 giugno contiene:

Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 19 maggio che approva la modificazione nello Statuto della Banca popolare di credito in Imola.

Disposizioni nel personale giudiziario.

## VIAGGIO D'ISTRUZIONE DEGLI INGEGNERI-ALLIEVI

Le gallerie delle macchine e del lavoro all'Esposizione industriale italiana.

Milano 12.

Nell'ultima mia mi son fermato a Locarno con la buona intenzione di dedicare un'intera corrispondenza alla traversata del Lago Maggiore.

L'argomento si prestava benissimo a mettere insieme con poca fatica un paio di colonne del *Giornale di Padova*: un paio di colonne piene di verde, di azzurro, di poesia, di erudizione storica, artistica e letteraria, capaci di rialzarmi alcun poco agli occhi delle simpatiche lettrici e dei cortesi lettori. Prima di parlare dell'Esposizione Italiana, volevo insomma fare un'esposizione per conto mio, mettendo in mostra tutti i colori (ahimè molto sbiaditi!) della mia tavolozza.

Ma, qualunque cosa dica in contrario il buon Michele Lessona, *votere* non è sempre *potere*. Milano con la sua Esposizione s'impone in modo assoluto a chiunque abbia cuore e sentimenti di italiano; dopo aver passate parecchie ore nel vasto recinto è impossibile il parlare o lo scrivere di altri argomenti.

Rimetto quindi a miglior tempo la descrizione delle rive pittoresche e ridenti che si specchiano mollemente nelle *chiare fresche e dolci acque* del Lago Maggiore. Non parlo del graziosissimo paese di Cannero, dimora gradita e prediletta di Massimo d'Azeglio, non della vasta baia in fondo alla quale è adagiato Baveno, paesello gaio e incantevole, soggiorno caro alla Regina Vittoria ed ai viaggiatori d'ogni paese. Non mi fermo a parlare dell'Isola Bella e dell'Isola Madre, ricche di bellezze date loro dalla natura e dall'arte e nell'ultima delle quali il verde è eterno e vegeta il caffè, il cotone

Il più di Cuba, il messicano abete,  
Il cedro di Siria . . . . .  
La magnolia perpetua; apre il suo fiore  
Il romolo londro e la reina  
Brasiliana rosa . . . . .

Non mi occupo né poco né punto dei numerosi villini degli alberghi sontuosi, dei palazzi marmorei che sorgono sopra le due rive del lago; taccio della statua di S. Carlo Borromeo quantunque sia alta ventun metro e mezzo, ed abbia una testa capace di contenere tre persone in piedi; e se rammento Arona, l'antica regina del Verbano, lo fo solo per spiccare un salto dalle sue rive e venire a Milano precisamente dinanzi alla porta principale dell'Esposizione. Il salto è bello, non c'è che dire, ed al famoso Circo Renz non ne ho visti di simili. Ma noi siamo capaci di compiere ben altri prodigi con un tratto di penna! Siamo capaci, stando a Milano, di prendere sotto braccio la più simpatica delle lettrici del *Giornale di Padova* (e la più simpatica è quella che legge in questo momento) e di condurla attraverso le gallerie dell'Esposizione italiana.

Non appena varcata la soglia la gentile lettrice potrà ammirare un lungo ed ombroso viale fiancheggiato dalle gallerie del materiale ferroviario e da quello delle tramvie.

Nella galleria a sinistra fanno bella mostra: la macchina Agudio per le ferrovie funicolari e le carrozze comodissime ed elegantissime delle tramvie. Si stendono poi - in ordin tango - aratri, scarificatori, ravagliatori, sgrinatori, trebbiatori, in quantità capace di mandare in brodo di giungole qualunque *villicus* meno *villicus* del sottoscritto.

Vendendo i ferri del mio mestiere  
..... il cuor mi balza.  
Di domestica gioia.

ma comprendendo benissimo che Ella non nutre un certo entusiasmo per le macchine agricole, così è che la conduco invece nella galleria a destra ad ammirare i tre veicoli del *Treno-Ospedale* esposti dalla Società Veneta di costruzioni.

Il primo veicolo è una carrozza mista destinata in tempo di pace al servizio dei passeggeri di prima e seconda classe e convertibile in tempo di guerra come noi lo possiamo ora osservare, cioè in cucina per 240 persone; in refettorio per gli ufficiali, medici, farmacisti ecc; in farmacia ecc.

Il secondo veicolo è una carrozza di terza classe trasformata ora in sala capace di contenere nel modo il più comodo 18 ferri. Entro appositi armadi vi sono disposti tutti quegli og-

getti di medicatura, di conforto, di disinfezione, che possono occorrere all'assistenza dei poveri ammalati.

Il terzo veicolo è un carro merci comune adattato al collocamento del corredo di 180 soldati.

Seguendo il nostro cammino daremo uno sguardo alle tettoie dei cementi e del materiale refrattario, al masso di lignite di 18 tonnellate, proveniente da Spoleto, ad un blocco colossale di marmo da Carrara. In questo modo siamo arrivati davanti alla facciata principale.

L'Esposizione incomincia sotto i nostri piedi, giacché il pavimento dell'atrio è esposto dalla ditta Baffi di Milano. Nel portico si ammirano, in terra cotta, figurine delicate, ornamenti per giardini, sedili di varie forme, santi e madonne.

Entrando per la porta di mezzo si gode un colpo d'occhio magnifico e che desta in tutti un senso di ammirazione e di orgoglio. Tre gallerie parallele, costuite con un buon gusto artistico da non potersi desiderare di meglio, larghe ognuna un trenta metri e lunghe un 200, ci si parano dinanzi seminate di vetrine elegantissime. L'occhio scorre attonito sopra le file interminabili delle meraviglie, esposte a destra e a sinistra sotto le grandi navate; attratto e appagato dall'aspetto generale mal si adatta, in sulle prime, all'analisi dei vari prodotti.

In queste tre gallerie la mia gentile lettrice resterebbe assai volentieri delle ore e dell'ora ad ammirare svariatissimi prodotti tessili, gli abiti da donna e da uomo, i merletti di Venezia, i mobili di tutte le forme, di tutti i gusti, di tutti i prezzi. Ed io pure resterei volentieri a farle compagnia, se altri doveri non mi chiamassero invece nelle gallerie delle macchine e del lavoro.

Queste gallerie sono forse un po' meno eleganti delle altre, presentano all'occhio meno lenocini di forme, di colori, di inondature, di ricche vetrine, ma sono quelle che, a ben giusta ragione, colpiscono maggiormente il visitatore.

Qui tutto è vita, tutto è moto: le macchine numerosissime ruotano i loro volanti, allungono ed accorciano le loro braccia, aprono e chiudono le valvolette fischiando, stridono soffrono, mugghiano, agitano le membra poderose mosse da una forza che l'uomo con un moto della sua debole mano, può diminuire, sospendere, arrestare.

Pignalone dopo aver fatta una donna di marmo così bella da innamorarlo, chiese ed ottenne da Giove di dar vita e moto alla sua creatura. Il miracolo è bello e può stare a confronto con quelli di S. Antonio che a dar vita alle donne di marmo non c'è, ch'io sappia, arrivato; *ma in primis et ante omnia* Pignalone dovette ricorrere all'aiuto di Giove, eppoi non sappiamo in modo preciso se e come la creatura corrispondesse alle brame del creatore.

Il fabbricante di macchine invece, non ha bisogno di nessuna divinità; costruita la macchina le dà vita e moto col solo aiuto di un flammifero di cera od anche di legno. E la sua creatura si muove, vive, si agita nel modo prefisso, non si lamenta mai e lavora paziente, indefessa, instancabile. Tutto al più il macchinista le dà di tanto in tanto un po' d'unto... cosa che del resto mi permetto qualche volta anch'io con la simpatica lettrice e col cortese lettore.

(continua) VILLICUS.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Ospizio Marino Veneto.** -/Comitato di Padova. Questa mattina col convoglio delle ore 9 ebbe luogo la prima spedizione dei fanciulli scrofolosi di Padova pel bagno marino al Lido di Venezia.

Furono accompagnati alla stazione dal dott. Sacerdoti presidente, dal dott. D'Ancona segretario del Comitato, e dal dott. Mattioli, e da un sorvegliante fino all'Ospizio di Venezia.

I fratelli Calore detti Fai prestarono gratuitamente come gli anni scorsi l'omnibus fino alla Stazione; il Prosperi, e la ditta Jacob, e C. continuano nella generosa loro fornitura di carta e di stampati.

Le pietose offerte in denaro recentemente pervenute, permettono que-

stanno alla Presidenza l'invio alla spiaggia marina di 3 o 4 fanciulli più del consueto; ed ogni cura, ogni diligenza viene posta in opera per ricambiare all'interessamento addimistrato dalla città nostra per questa provvida istituzione. Nè tale interessamento verrà mai meno, perchè l'opera santa parla di per sé stessa; perchè Padova nostra fu sempre modello di generosa, illuminata carità.

Pubblichiamo con piacere i nomi di alcuni altri Soci aggregatisi al Comitato per un triennio:

Dott. Achille Breda . L. 5.—  
Giulia De-Prà Smiderle » 5.—  
Comm. De-Lazara Franc. » 20.—  
Rossetti prof. Francesco » 5.—  
Cont. Laura Gritti-Negri » 5.—  
Cont. Maria Giustiniani » 10.—

**Brenta-Bacchiglione.** - Fu pubblicata una seconda edizione del giornale numero-unico *Brenta-Bacchiglione* a beneficio degli inondati. Contiene dei nuovi disegni del nostro bravo Novavilla.

Ne ripareremo.

**Proprietà letteraria.** - Giovedì u. s. si dibattè dinanzi la R. Pretura del II. Mandamento il processo contro coloro che nel passato Carnevale spacciarono libretti contrafatti del *Mefistofele* in danno della ditta proprietaria Ricordi. Il R. Pretore sulle conclusioni del P. M. respingendo le eccezioni mosse dalla difesa condannò gli imputati a lire 51 di multa riducibili nel caso di mancato pagamento in 17 giorni di carcere.

**Alla memoria d'un bravo.** - La proposta d'un egregio amico nostro di apporre al Ponte dei Tadi mediante pubblica sottoscrizione - una lapide che ricordi l'opera generosissima del soldato Ferrero, fu accolta favorevolmente da molti, e già noi abbiamo ricevuto le prime offerte.

Il comm. A. Cavalletto - dal quale appunto è partita la gentile iniziativa di tale tributo d'onore alla memoria del Ferrero - il conte Antonio Emo Capodilista, e i signori Zatta Pietro, Guglielmo Levi, G. M. P., Noris cav. Carlo e Selvadeo nob. Giuseppe hanno mandato alla nostra Redazione 5 lire per ciascuno.

Sono questi i sette primi uomini di buona volontà, che abbiano risposto direttamente al nostro appello.

Ma Padova ne conta altri e moltissimi d'uomini somiglianti - e noi aspettiamo fiduciosi di registrare al più presto i loro nomi, accanto a quelli già pubblicati.

**Il cadavere del Ferrero.** - Era corsa voce che oggi si fosse trovato il cadavere del povero Ferrero. Ma fino all'ora in cui scriviamo (11/2 pom.) tale notizia non s'è confermata. Sino dalle 3 del mattino furono fatte ricerche in tutto il tratto di canale dal Ponte di Ferro pedonale alle grade di S. Massimo; ma invano.

Il canale a cura dell'Autorità politica venne asciugato. Si trovarono sul luogo costantemente il Consigliere Delegato cav. Tognola - il Capitano d'Artiglieria - l'Ispettore Capo Municipale e parecchie Guardie.

Ore 3 1/2 p.

Abbiamo saputo in questo momento che il cadavere del bravo soldato Ferrero fu effettivamente rinvenuto nel canale presso la fabbrica di vetri Cimegotto, fuori di Porta Codalunga, nella località detta *Squaro*, o *Ponte della Bova*.

Le Autorità si recarono sul luogo per i loro incombenzi. Il cadavere fu trasportato all'Ospedale.

PS. Veniamo in questo momento dall'aver fatto una visita dolorosa alla camera mortuaria dell'Ospedale Civile.

Il cadavere si trova in istato di avanzata decomposizione. La testa è turgida, e a chiazze violacee, con echimosi in altre parti del corpo. Si notano corrosioni al naso e alle orecchie.

Il povero Ferrero ha pantaloni di tela, stivali e speroni; giacca di panno, filettata di giallo. Nelle saccoccie u portamonete con sei palanche e mezza, un libriccino di memorie, una forbice e una chiave.

Domani comunicheremo ai lettori il giorno e l'ora dei funerali.

**Truffa ed arresto.** - Certo Cavallini Giuseppe di Bassano imputato a R. R. detto Moriente di avergli truffato tre caldaie di rame del valore di L. 40.

E le Guardie di P. S. arrestarono il R., ritenendolo autore della truffa accennata.

Dopo l'arresto di quei due forestieri, cui abbiamo accennato, non s'è più sentito parlare di borseggi.

Bisogna concludere che l'Autorità di P. S. ha colto proprio nel segno.

**Giustizia sollecita.** - Quel M., che commise la truffa in danno dell'oste Pestarello, mangiando e bevendo senza pagare, fu condannato jeri dal Tribunale a 2 mesi di carcere e a L. 51 di multa.

Benissimo!

**Richiamo della seconda categoria.** - Sappiamo aver oggi dichiarato il Ministro della Guerra ad alcuni commissari del bilancio, che chiamerà presto all'istruzione la seconda categoria. (Esercizio)

**Sport.** - Si ha da Milano, 13: «Alle corse ippiche di ieri egual folla dell'altro giorno.

Il premio reale fu vinto dal *Genariello*, di Lardere.

Il premio industria da *King*, di Morgan di Londra.

Il premio patronesse da *Harriet*, di Pugi.

Corso di riproduttori: il premio di lire settemila fu vinto da *Sensatton* di Tommaso Lamarmora principe di Masserano. (Gazz. di Venezia)

Il *Pungolo* di Milano ha il seguente dispaccio:

Parigi 13.

Il gran premio di 100 mila lire della città di Parigi fu vinto - come prevedevasi - dal cavallo americano *Foah-hull*. Come sempre, i dilettanti si riunirono la sera al Mabillo, ove però nessun incidente avvenne tra vincitori e vinti.

Si parla solo di una scommessa, proposta dagli inglesi ed accettata dagli americani, per una corsa *monstre* da farsi a Nuova York.

L'incasso di ieri a Longchamps fu superiore a quello degli anni precedenti.

Si calcola che vi fossero 240 mila persone.

Il cielo era coperto, giornata quindi favorevole.

Il ritorno dalle corse splendidissimo.

**116 Chilometri in 21 ore.** - Il 13° reggimento di cavalleria - Monferrato - di guarnigione a Voghera, ha fatto in questi giorni una corsa di resistenza.

Quattro squadroni di cento uomini, con gli ufficiali, e il colonnello Boselli, sono andati da Voghera e Bobbio, (cinquantotto chilometri di montagna) e sono tornati impiegando in tutta la gita ventun'ora!

Centosedici chilometri in ventun'ora - scrive *Fanfulla* - è una corsa fenomenale, al punto di vista della resistenza, se si pensa che è stata fatta da quattrocento cavalieri partiti insieme, giunti insieme, senz'altro inconveniente che qualche ammaccatura sulla groppa di cinque o sei cavalli; guaio minimo guaribile in quattro o cinque giorni.

**Bollettino meteorologico telegrafico.** - Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 13 giugno:

«Una perturbazione atmosferica arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 14 e il 16 corrente. Sarà accompagnata da procelle e da forti venti dal Nord-Est volgenti al Nord-Ovest e forse anche da piogge e da abbassamenti di temperatura. (Secolo)

**Camera di Commercio ed Arti.** - Mercato dei Bozzoli.

Padova 14 Giugno - Giapponesi verdi da lire 3.10 a 3.50. Gialli e di semente nostrana da lire 3.40 a 3.80 il chilogrammo.

Este 14 Giugno - Giapponesi verdi da lire 3.05 a 3.52. Gialli e di semente nostrana da lire 3.85 a 3.95 il chilogrammo.

Monferrato 14 Giugno - Giapponesi verdi da lire 3.35 a 3.40. Gialli e di semente nostrana da lire 3.50 a 3.60. Polivoltini da lire 1.40 a 1.50 il chilogrammo.

Cittadella 14 Giugno - Giapponesi verdi lire 3.25. Gialli e di semente nostrana lire 3.65. Polivoltini 1.87 il chilogrammo.

## Ringraziamento

Il padre, la madre e sorella del defunto **Angelo Pente** commossi dalle dimostrazioni d'affetto tributate al loro figlio e fratello, ringraziano di cuore tutti coloro che parteciparono a tanto dolore ed intervennero all'accompagnamento della amata salma all'ultima dimora.



# TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

**Teatro Garibaldi.** — Dai più grossi spartiti d'opera - che una volta si rappresentavano al Teatro Nuovo, durante la stagione del Santo - al *Crispino e la Comare*, rappresentato al Garibaldi, il salto è abbastanza grande, e potrebbe dar luogo a delle amare riflessioni.

E tanto più oggi, che il famoso restauro del Nuovo è andato definitivamente in fumo e siamo tornati allo *status quo ante bellum*. — Ma noi ci serbiamo le nostre amare riflessioni per un altro momento, più opportuno del presente - e parliamo del *Crispino*.

Questa gaia operetta, ch'è tutta uno scoppio di buon umore, di spirito fecondo e inesauribile, sarà per molti uno spettacolo oltremodo gradito per le vere bellezze melodiche, ch'esso contiene.

La musica del *Crispino* - che conta i suoi anni a decine - è fresca, come fosse di ieri - fiorita, spontanea, disinvolta, che rassereni l'animo e richiama alla memoria tanti cari e lontani ricordi.

Chi non ha sentito ripetere nella sua fanciullezza qualche motivo del *Crispino*?

Il terzetto dei Dottori e l'aria d'Annetta «Piero mio?»

Sinceramente, l'esecuzione che vi fu fatta al Garibaldi è buona.

Il basso comico sig. Federico Carbonetti interpretò con rara valentia il personaggio del protagonista; ha voce simpatica, estesa, intonata; e poi un umore sempre allegro, che si riversa sul pubblico e lo fa ridere sinceramente.

Il sig. Carbonetti ci parve giovanissimo, e certo egli saprà arrivare a meta fortunata.

La signora Emma Savini Rusconi (Annetta) e la signorina Corina Cesca (La Comare) conseguono meritamente ogni sera gli applausi del pubblico per il loro modo di canto corretto e per il timbro gradito della voce.

Bene pure i sigg. Giuseppe Reinaldi (Fabrizio) e Arcangelo Rossi (Mivalotano), i quali assoldano egregiamente il Carbonetti e nel terzetto dei Dottori sono applauditissimi.

Le masse, istruite dal bravo Orfice, cantano inappuntabilmente. Il coro dei medici all'atto terzo particolarmente a lode del maestro e degli esecutori.

L'orchestra è diretta dal maestro Riccardo Boniccioli e contiene molti dei migliori maestri della città nostra.

Quindi aggiuntavi l'abilità del Direttore essa fa onorevolmente il dover suo e concorre con gli altri, che sostengono lo spettacolo, a confermarci nel nostro giudizio, e cioè che questo *Crispino* si merita le più cortesie accoglienze e che il pubblico si mantenga sempre così numeroso come fu nelle sere passate.

**Programma del Concerto** che la Banda Civile Unione eseguirà il giorno 16 giugno dalle ore 7 1/2 alle 9 in Piazzetta Pedrocchi.

1. Mazurka - Zamarelo.
2. Duetto nell'Ebreo - Apolloni.
3. Valzer - Psich - Monici.
4. Gran Marcia e ballabile - Atida - Verdi.
5. Finale 2 - Attila - Verdi.
6. Marcia. - N. N.

## Corriere del Mattino

### Nostra Corrispondenza

Roma, 13 giugno 1881

L'onor. Depretis ha fatto una improvvisata delle più strane, convocando per questa sera ad una riunione la cosiddetta maggioranza, cioè il partito ministeriale.

L'onor. Depretis intese di fare un gran colpo e confida assai nell'efficacia del caloroso appello che egli rivolgerà al concordia del partito...

La riunione discuterà intorno al criterio della capacità per l'esercizio dell'elettorato.

Come vi telegrafai stamane, credesi che la proposta del ministero per il criterio della seconda elementare sarà approvata dalla maggioranza, per la ragione che non si vuole in questo momento promuovere una crisi ministeriale, che vuolsi riservata a momento più opportuno, quando la situazione sarà meno imbarazzante e imbarazzata.

IL MASSACRO DELLA SPEDIZIONE GIULIETTI

**La scorta**  
(Dispaccio particolare del *Dibitto*)  
Aden, 12.

La scorta che accompagnava il Giulietti era così composta: sottotenente di vascello Biglieri Giuseppe di Valenza; sotto-capo cannoniere Giardina Nunzio di Cefalù; cannoniere di prima classe Riccio Vincenzo di Napoli; Todaro Francesco di Licata; Muro Giacomo di Procida; Buono Nicola di Barano d'Ischia; cannonieri di seconda classe Foti Stefano di Milazzo; Stagnaro Bartolomeo di Sestri Levante; Catanzaro Ignazio di Sciacca; marinai di terza classe Zuccone Giuseppe di Oneglia (Spezia); Garassino Giuseppe di Rollo (Comune di Andorra, circondario d'Albenga).

La strage fu commessa a grande distanza da Assab, cioè a quattro giornate verso l'interno dello scalo egiziano di Bailul.

**Il tenente Biglieri.**  
Il sottotenente di vascello Biglieri Giuseppe era nato a Valenza ed aveva circa 27 anni. Era un distintissimo ufficiale, pieno di slancio e di coraggio, un ufficiale insomma che molto faceva sperare di sé.

Orfano dei genitori egli trovava modo di far economia sul suo stipendio per mantenere il suo fratellino nel collegio di marina. Sappiamo che il ministro provvederà all'infelice giovinetto che ha perduto l'appoggio di un fratello tanto amoroso.

**Il viaggiatore Giulietti.**  
Riceviamo dalla nostra Società geografica le seguenti informazioni:

Parecchi tra i membri della nostra Società geografica avevano notizie di una esplorazione intrapresa dal signor Giulietti nelle regioni che stanno dietro la costa occidentale del Mar Rosso.

L'ignoranza in cui siamo tutt'ora intorno a tutto ciò che riguarda la parte interiore di quelle contrade, aveva indotto la Società geografica a promuoverne per quanto poteva lo studio. Non si conoscevano con esattezza le strade, non le popolazioni e i costumi; non i prodotti; si sapeva che i due fiumi importanti trovavansi in quei territori, l'Hayash e il Guaima; ma non era noto, specie rispetto a quest'ultimo, fino a quale distanza dalla costa esso arrivasse se si perdesse in un lago o nella sabbia, se fosse o meno navigabile, o almeno praticabile lungo le sponde.

Però la Società geografica erasi rivolta al signor Giulietti, già noto per una sua difficile escursione da Zeila all'Harar, incoraggiandolo a non trascurare occasione per istudiare quelle regioni. Dapprima si era parlato d'un viaggio al lago di Aussa; ma questo viaggio, per ragioni che non appaiono dalle lettere del Giulietti alla Società, non poté aver luogo. In quella vece erano riusciti al signor Giulietti i preparativi per una spedizione agli Assabo-Galla.

Il giorno 7 maggio p. p. la Società geografica ricevette una lettera del Giulietti, in data 10 aprile, in cui è detto: «Fra poche ore parto non per l'Aussa, ma in direzione del Mus-salli, per ritornare a Bailul, dopo avere percorsa una corda di 250 chilometri circa. - In 15 giorni verrà per via di mare a Bailul il necessario per rifornirci di viveri; e di là (se la fortuna ci assiste) ci inoltreremo subito verso i paesi degli Assabo-Galla.»

Pur troppo la fortuna li tradì nel modo più crudele!

**Parlamento Italiano**  
XIV Legislatura  
SENATO DEL REGNO  
Presidenza Tecchio  
Seduta del 14 giugno

Baccarini presenta i progetti relativi alle ferrovie complementari, alle nuove opere stradali ed idrauliche, alla convenzione per trasporto dei piccoli pacchi postali nell'interno del regno, e alla seconda serie di lavori pel Tevere. Tutti questi cinque progetti sono dichiarati d'urgenza.

Serra propone di non mandarli agli uffici, ma a speciale commissione. Il Senato respinge la proposta e i progetti saranno mandati agli uffici.

Ferrero presenta i progetti di leva sui nati 1861 e per l'estensione della Legge febbraio 1865 ai militari giubilati che parteciparono alle guerre 1848-49. Entrambi sono dichiarati d'urgenza.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

**PRESTITO ITALIANO**

I *Debats* annunciano che la Banca di Sconto di Parigi prende parte all'imprestito italiano.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 14 giugno.

Depretis dice che risponderà domani alla interpellanza presentata ieri da Zeppa.

Ripresa poi la riforma elettorale, svolgono i loro emendamenti: Vacchelli, Lacava e Morana.

Quest'ultimo per diminuire il censo a L. 10 d'imposta diretta, qualora non piacesse alla Camera di approvare la proposta del 21 anno e del saper leggere e scrivere.

Donati per diminuire tutte le cifre all'imposta, il cui pagamento sotto diversi titoli darebbe diritto all'elettorato.

Rammentasi l'ordine del giorno di Minghetti, e se ne annunzia un altro proposto dai commissari Correnti e Genala, scopo dei quali è l'ampliamento dell'istruzione popolare.

Dati poi lettura di un emendamento che Crispi sostituisce a quello già svolto, Coppino, relatore, prende a manifestare il parere della Commissione sugli emendamenti.

Risponde agli appunti fatti da vari deputati. Circa poi agli emendamenti presentati, dichiara di accettare solo quello di Bartolucci per ammettere al voto i ministri del culto e quello di Sonnino Sidney per ammettere coloro che conducono personalmente un fondo con contratto di fitto a canone o con contratto misto di fitto e partecipazione al prodotto, quando il fondo sia colpito da una imposta diretta non minore di una somma da determinarsi, che il relatore propone fissare in L. 40. Tutti gli altri la Commissione li respinge e ne dice le ragioni.

Dichiara inoltre che, se la Camera approverà la II elementare, la Commissione accetterà l'emendamento Morana e Donati di abbassare il censo a lire 10. Dice infine le ragioni che ispirarono i membri della commissione che sostennero e quelli che respinsero l'emendamento ministeriale. Quanto all'ordine del giorno Correnti e Genala, nel quale consono quello di Minghetti, non esprime l'avviso della Commissione, perchè è personale.

Depretis, per affrettare la discussione, si restringe a dire gli intendimenti del governo sui punti principali della legge, cioè sulla capacità e sul censo. Il ministero fa questione di gabinetto per l'istruzione obbligatoria e per la nomina di una commissione riunita nel capoluogo di mandamento, che rilasci i titoli d'iscrizione relativamente alla capacità e per mantenere la prima proposta della commissione di L. 19.80 come minimo del censo. Relativamente a questo secondo punto, dichiara poi di aderire alle proposte Bartolucci e Sonnino Sidney, eccetto quella dell'abbassamento del censo.

Accetta la raccomandazione sulla proposta Cavalletto e Gagliardo.

Crispi, prima di dichiarare se mantenga o no il suo emendamento, domanda al presidente del Consiglio se farà questione di fiducia anche sullo scrutinio di lista.

Depretis risponde la sua opinione personale essere nota, ma il ministero non ha preso ancora una determinazione su ciò.

Crispi replica che ci tiene allo scrutinio di lista più che alla estensione del voto, e perchè non si conosce la intenzione del ministero mantiene il suo emendamento.

Ricotti dichiara che voterà la proposta Mariotti o quella Crispi.

L'emendamento Fabris, ed altri non è approvato.

Presentasi poi da Fortis, Cavalletto ed altri una domanda di appello nominale sulla precedenza da darsi alla domanda di appello ed a quella di scrutinio.

Interpellata la Camera per alzata e seduta, si decide a grande maggioranza doversi la precedenza allo scrutinio segreto e procedesi a questo per la votazione dell'emendamento Fortis ed altri, che propongono ammettansi all'elettorato tutti gli italiani, che godono i diritti civili e politici ed hanno raggiunto l'età maggiore.

L'emendamento Fortis (cioè il suffragio universale) è respinto con voti 314 contro 39.

(Agenzia Stefani)

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

ROMA, 15. -- Il Popolo Romano dice che lersera in una riunione della maggioranza, Depretis dichiarò che

## IL MASSACRO DELLA SPEDIZIONE GIULIETTI

La Camera decise quasi ad unanimità di passare alla discussione degli articoli sulla proposta Laisant.

F. SACCHETTO comp.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

## Annunzi

**MANCIA di L. 200**

Ieri sera 14 corrente dalle ore 7 alle 8 pom. circa partendo da Pedrocchi e percorrendo la via del Porteletto, S. Bernardino e S. Francesco fino alla Porta Ponte Corvo è stato perduto un pacco contenente Lt. L. 1329 con unitavi distinta della Banca Nazionale di questa città, nonchè la direzione d'indirizzo su Milano, col nome anche del mittente D. M.

Chi avesse trovato questo importo è pregato recapitarlo al caffè Palermo.

## Corriere della Sera

15 GIUGNO

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 15 giugno.

Questa mattina la Camera discusse il progetto di legge per derivazione delle acque pubbliche.

Parlarono anche gli onor. Cavalletto e Squarcina.

### DISPACCI PRIVATI

Napoli, 14.

Nel pomeriggio di ieri la squadra permanente composta di cinque corazzate partiva diretta in Oriente. Si crede ch'essa andrà ad Alessandria d'Egitto.

(Pungolo)  
Parigi, 14.

Le sinistre riunitesi prima della seduta della Camera, respinsero a grande maggioranza la proposta Bardoux di sciogliere la Camera prima dell'epoca stabilita, e prima della votazione dei bilanci.

Tale voto si interpreta come una nuova sconfitta di Gambetta.

La Camera discute il progetto Laisant sulla riduzione del servizio militare a 3 anni.

Questo progetto, combattuto dal ministero, si ritiene sarà adottato provocando una crisi di gabinetto.

(idem)  
Berlino, 14.

Bismark non abbandonò il letto da parecchi giorni.

La febbre (infiammazione delle vene) di cui soffre prende un carattere allarmante.

### ULTIMI DISPACCI

Costantinopoli, 14. - Furono scambiate le ratifiche della convenzione turco-greca. Gli ambasciatori di Francia e di Russia non avendo ancora ricevuto istruzioni diplomatiche ad hoc diedero l'adesione dei loro governi in un protocollo speciale.

Lord Dufferin è atteso domani.

Londra, 14. -- Un dispaccio da Sofia ai giornali dice che è atteso il decreto che ordina il plebiscito, cioè se il popolo vuole o no il mantenimento del Principe sul trono di Bulgaria.

Camera dei Lordi. -- Dolaware chiederà giovedì quale sia lo stato delle relazioni diplomatiche fra l'Inghilterra e Tunisi.

Parigi, 14. -- Dicesi che le elezioni generali sono progettate per la prima domenica di settembre. La Camera votò il credito di 14 milioni per la spedizione in Tunisia. Il ministro della guerra combattè la proposta di Laisant tendente a ridurre il servizio militare a tre anni. Il ministro constatò la grande cordialità fra la Francia e la Germania e che non aveva alcuna minaccia contro la pace.

### Unica Specialità

**BISCOTTINI PADOVANI**  
della Premiata Fabbrica

DI

**A. PRIULI-BON**

Leggieri di facile imbibizione, col profumo il più delicato, riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetito complemento al dessert di un banchetto, vengono per i raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si esige cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 374, vic. a la Piazza delle Erbe tanto a d. taglio, quanto in scatola di latta con elegantissimi etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. -- Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

25 1/2

## DA VENDERSI

Fabbricato ad uso di abitazione civile con sottoposti luoghi terreni - ad uso di Osteria e vendita vino e bottega di Caffè, cantine, nonchè adiacenze ad uso di Stallaggio ora condotti dai fratelli VIOLA detti Broada proprietari, il tutto situato a Stra sulla strada provinciale che da Dolo va a Padova.

Per informazioni e per trattative rivolgersi dai signori Ferdinando Seltimo e Antonio Casolo, pure in Stra.

14-253

## FABBRICA CAPPELLI

PIÙ VOLTE PREMIATA

di

**GIUSEPPE INDRI**

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendute anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevanti risparmio per l'acquirente.

BORGIO CODALUNGA. N. 4597

## D'affittarsi

Locale ad uso di Osteria. Stallaggio, Casa d'abitazione, adiacenza e Corte per giuoco di palle in Bassanello.

Per le trattative rivolgersi, Via S. Agata N. 1683, mezza. 3-331

## Avviso

Il sottoscritto avente forno al Ponte di S. Maria in Vanzo si pregia avvertire d'aver aperto una nuova rivendita di pane, farine e paste in Via Turcchia, vicino al cappellaio signor Polli - ai seguenti prezzi:

Pane bianco prima qualità al Kil. cent. 48 - Misto al Kil. cent. 38.

Riso al Kil. cent. 42, 45, 48, 54.

Pasta Puglia cent. 70 - Pasta Strana cent. 50.

Farina gialla al Kil. cent. 20, 24 e 26.

Fior prima qualità cent. 42. 3-326 G. PASINETTI.

## Unica Specialità

**BISCOTTINI PADOVANI**  
della Premiata Fabbrica

DI

**A. PRIULI-BON**

Leggieri di facile imbibizione, col profumo il più delicato, riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetito complemento al dessert di un banchetto, vengono per i raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si esige cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 374, vic. a la Piazza delle Erbe tanto a d. taglio, quanto in scatola di latta con elegantissimi etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. -- Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

25 1/2



